



Comune di Terni

IV COMMISSIONE
CONSILIARE
Garanzia e Controllo



n°1/2019

Relazione sull'attività di indagine *ai sensi dell'art.39 comma 2 del Regolamento del Consiglio comunale di Terni*



**CORRETTA E TEMPESTIVA INFORMAZIONE DA PARTE DELL'ENTE IN
MERITO ALLA CONTAMINAZIONE DA DIOSSINA E PCB NELLA
FILIERA ALIMENTARE.**

Attività di indagine svolta ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera c)
dello Statuto del Comune di Terni
“la corretta e tempestiva informazione dei cittadini da parte dell’Ente”

Presidente Thomas De Luca
Vicepresidente Paola Pincardini

Membri con diritto di voto
Emanuele Fiorini, Francesco Pocaforza, Monia Santini, Valeria D’Acunzo,
Valentina Pococacio, Tiziana De Angelis

Membri senza diritto di voto
Maurizio Cecconelli, Rossi Michele, Paolo Angeletti,
Alessandro Gentiletti, Lucia Dominici

Relazione approvata dalla commissione in data 22/01/2019

Indice

Premessa.....	4
<i>Il pericolo per la salute pubblica nascosto dalle istituzioni.....</i>	<i>4</i>
<i>Diossina e PCB: cancerogeni di classe uno secondo l’OMS</i>	<i>8</i>
<i>Limiti di legge: soglia di allarme per la salute umana e limiti d’azione...9</i>	
<i>La USL2 Umbria smentisce l’OMS: PCB e diossine non sono cancerogeni certi</i>	<i>10</i>
<i>Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale.....</i>	<i>11</i>
<i>Contaminazione uova di gallina in allevamento rurale</i>	<i>12</i>
<i>Contaminazione del latte ovi-caprino</i>	<i>14</i>
<i>I risultati del nuovo monitoraggio</i>	<i>17</i>
Verifica della corretta e tempestiva informazione alla cittadinanza.	18
<i>La USL 2 Umbria ha comunicato la situazione di pericolo al Comune di Terni?</i>	<i>18</i>
<i>Che cosa ha fatto il Comune di Terni?</i>	<i>20</i>
<i>Le “non” ordinanze.....</i>	<i>21</i>
<i>I controlli</i>	<i>23</i>
<i>La ricerca della sorgente di contaminazione</i>	<i>25</i>
<i>L’informazione istituzionale dell’Ente</i>	<i>25</i>
<i>L’assenza della Regione Umbria.....</i>	<i>26</i>
CONCLUSIONI.....	27

Premessa

La commissione ha deciso di esaminare l'operato dell'Amministrazione ai sensi dell'art. 39 comma 2 lettera c) dello Statuto del Comune di Terni al fine di verificare "la corretta e tempestiva informazione dei cittadini da parte dell'Ente" in merito alla contaminazione ambientale e al conseguente rischio sanitario.

<i>Seduta</i>	<i>Audizione</i>
23/10/2018	Giuseppe Rinaldi - Presidente WWF Terni, Fabio Neri - Presidente "Comitato No inceneritori Terni", ing. Federico Nannurelli - Funzionario ufficio salute pubblica, dott.ssa Benedetta Salvati - Assessore all'ambiente del Comune di Terni
06/11/2018	dott.ssa Alessandra Pirro - magg. Polizia municipale, dott. Cataldo Bernocco - Funzionario Gabinetto del Sindaco, dott.ssa Benedetta Salvati - Assessore all'ambiente del Comune di Terni
20/11/2018	dott. Paolo Stranieri - Arpa Umbria, dott.ssa Caterina Austeri - Arpa Umbria, dott.ssa Emanuela Siena - Arpa Umbria, dott. Luca Peruzzi - Arpa Umbria, dott.ssa Benedetta Salvati - Assessore all'ambiente del Comune di Terni
07/12/2018	dr. Guglielmo Speranzoni - USL2 Umbria, dr. Armando Mattioli - USL2 Umbria, dr. Ubaldo Bicchielli - USL2 Umbria
15/01/2019	Sindaco di Terni avv. Leonardo Latini, dott.ssa Benedetta Salvati - Assessore all'ambiente del Comune di Terni, dott.ssa Alessandra Pirro - magg. Polizia municipale, ing. Federico Nannurelli - Funzionario ufficio salute pubblica

Il pericolo per la salute pubblica nascosto dalle istituzioni

Il 4 marzo 2014 le associazioni Italia Nostra e WWF denunciano pubblicamente il fatto che le Autorità sanitarie e la Regione Umbria detengono da due anni senza aver in alcun modo informato la cittadinanza, le analisi effettuate a seguito dell'approfondimento richiesto in sede ministeriale sugli alimenti prodotti nel SIN Terni-Papigno.

Il 5 marzo 2014 la giornalista RAI, Elena Paba, arrivata a Terni dopo le numerose segnalazioni a mezzo stampa di associazioni e cittadini sulla critica questione delle infiltrazioni di percolato nella Galleria Tescino, realizza un'inchiesta sull'inquinamento industriale cittadino, recandosi presso il quartiere di Prisciano e la discarica di Vocabolo Valle.

Lo stesso giorno, il Corriere dell'Umbria pubblica l'articolo "*Latte e diossina, è polemica dopo i controlli*"¹, dando voce all'allora direttore dell'USL 2 Umbria, Dr. Sandro Fratini. Lo stesso smentiva categoricamente le associazioni, affermando «posso assicurare alla popolazione che, in base ai dati in nostro possesso, non è mai stata superata la soglia di pericolo per la salute pubblica. Non vi è dunque alcun rischio per i consumatori».

In data 7 marzo 2014, sollecitando il Ministero della Salute, la cronista RAI ottiene ufficialmente via email (ore 13,14) dall'Ufficio stampa del Dicastero i dati relativi alla contaminazione alimentare viceversa negata da Fratini, ottenendo pertanto conferme rispetto alle preoccupazioni espresse da Italia Nostra e WWF.

Tre ore prima, durante il servizio giornalistico e dinanzi ai cittadini di Prisciano, la cronista RAI registrava una conversazione telefonica intercorsa con la dott.ssa Maria Donata Giaimo, responsabile della Regione Umbria per il Servizio Prevenzione, Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare. Nella trasmissione "Prima di Tutto"² la Giaimo, pur tra qualche imbarazzo, confermava l'esistenza su Terni di alcuni campioni di alimenti "non conformi", ossia oltre il limite di allarme, senza tuttavia porre immediatamente a disposizione della

1 "Latte e diossina, è polemica dopo i controlli" - Corriere dell'Umbria del 05/03/2014 pag.37

2 "Prima di tutto" Radio Uno del 07/03/2015 - min. 01:11:51

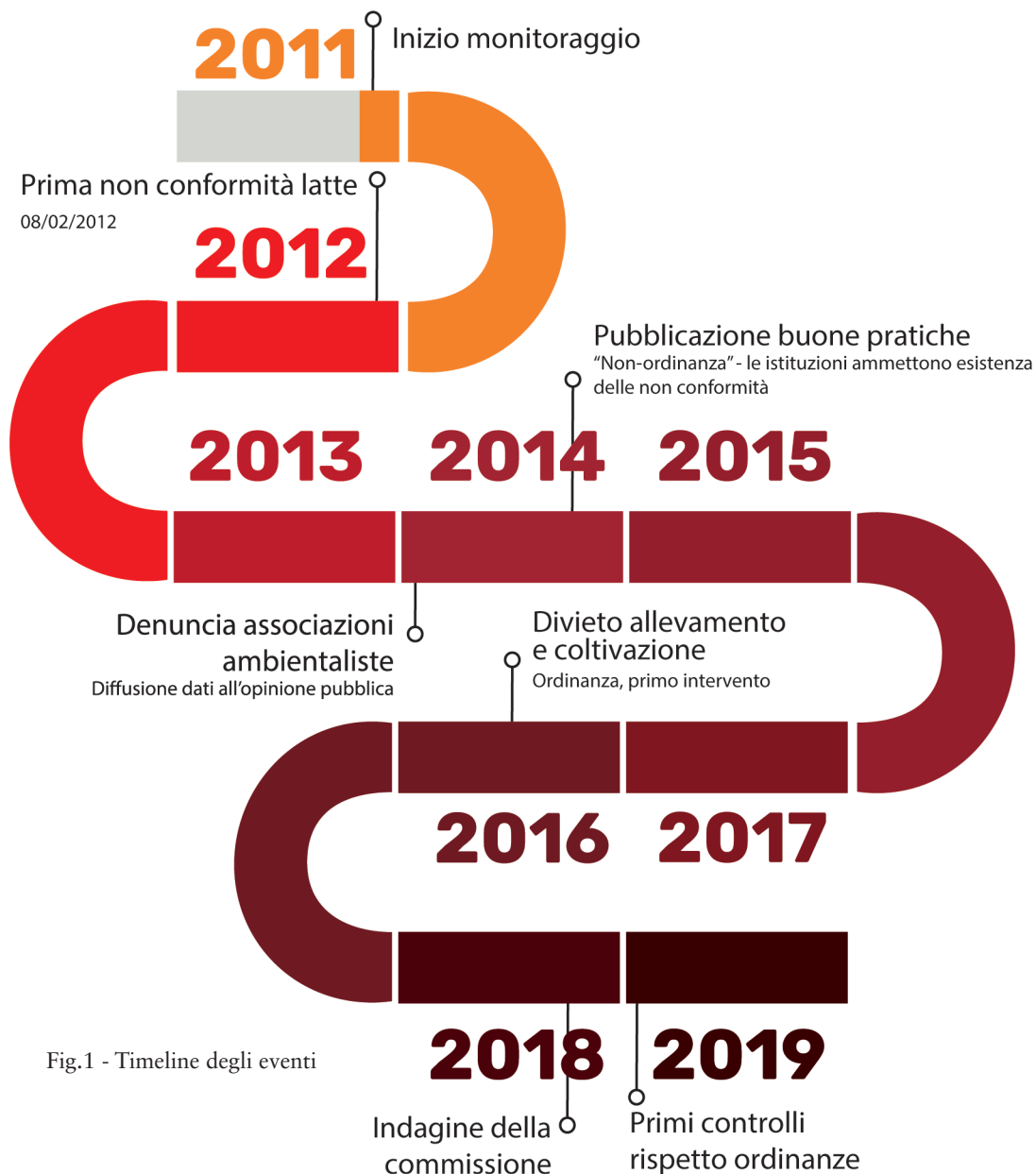


Fig.1 - Timeline degli eventi

cronista tali dati per iscritto. La Giaimo infatti affermava nella trasmissione: *«Lo standard, lei faccia conto che per le diossine sommate ai policlorobifenili, PCB diossina simili deve essere inferiore ai 5 picogrammi per grammo di grasso. Stiamo parlando di una concentrazione assolutamente...veramente minima...Siamo sopra la soglia di attenzione misurata con il criterio più cautelativo possibile per la popolazione. Io le sto parlando di uova nel latte non c'è nulla. Stiamo parlando di campioni di luglio».*

Pochi giorni dopo la stessa ASL 2 imporrà la soppressione dei capi di bestiame degli allevamenti in cui, da mesi, era già effettivamente risultato il superamento della soglia di allarme, facendone incenerire le carni. Si ricorda che proprio il dr. Fratini aveva tuttavia escluso solo una settimana prima l'esistenza di rischi per i consumatori, così come qualsiasi superamento del livello di allarme per diossine/PCB negli alimenti.

Nel corso dell'audizione in commissione il dr. Guglielmo Speranzoni ha infatti raccontato che *«...Questi campionamenti hanno evidenziato nel 2014 cinque positività su allevamenti familiari di ovaiole e siamo intervenuti, li, per mettere sotto sequestro l'allevamento familiare, dargli le prescrizioni dicendogli quello che dovevano fare per evitare la contaminazione delle uova da parte dei propri animali e successivamente monitorarli. Questi 5 allevamenti praticamente hanno chiuso tutti, perché nell'immediato hanno eseguito le prescrizioni; rifatte le analisi dopo un po' di giorni, sono tutte venute negative, questo sta a significare che se loro mettevano in atto le prescrizioni date, il fenomeno si riduceva, le prescrizioni erano quelle di tenere gli animali al coperto, di alimentarli con alimenti diversi da quelli prodotti in luogo e tenerli al chiuso.*

Se uno evitava agli animali di venire a contatto con il suolo, si negativizzava, significa che sul suolo c'era una contaminazione sicuramente di vecchia data, per presenze di diossina e PCB. Gli allevamenti principalmente erano collocati da parte nord/ovest della città, c'è stato un campionamento nelle "Cinque Strade" lì poteva intervenire anche l'inceneritore, queste sono tutte supposizioni perché di fatto lo studio dei congeneri rientra nello studio che dovrebbe fare il Ministero della salute con il gruppo di lavoro proprio specializzato di cui fanno parte vari rappresentanti, l'Istituto Superiore di Sanità, Istituto zooprofilattico, il Ministero ecc... perché appunto a loro spetta poi lo studio approfondito dei dati che noi abbiamo inviato...»

Dopo 6 mesi, in data 11 settembre 2014 il Corriere dell'Umbria³ pubblica un articolo dal titolo "Uova e diossina, nuovi controlli". Dopo molti mesi si torna a parlare dell'argomento, minimizzando però la portata della contaminazione, limitata, nelle parole del dirigente USL 2 Umbria, dr. Guglielmo Speranzoni, a quattro positività per le uova. Se ne occupano anche ternioggi.it⁴ e umbria24.it⁵

Il 6^e e il 9^o settembre 2014 l'ex assessore all'ambiente del Comune di Terni, Emilio Giacchetti rilascia due dichiarazioni in cui afferma che il Comune di Terni non ha mai ricevuto comunicazione dei dati delle analisi svolte dalla USL, sollecitando la stessa a fornire quanto più celermente possibile copia delle analisi. L'8 settembre dello stesso anno il responsabile dell'Ufficio Igiene e Sanità Pubblica, l'ing. Federico Nannurelli comunica che il suo ufficio non ha mai ricevuto comunicazione riguardante pericoli da contaminazione delle uova⁸.

Il 24 settembre Italia Nostra, WWF e Comitato No Inceneritori diffondono un comunicato stampa⁹ da cui emerge come siano stati riscontrati contaminati oltre il livello di azione il 50% dei campioni di uova prelevati su Terni, notizia mai comunicata alla cittadinanza. In più le associazioni precisano che sono cinque (su 21) e non quattro i campioni di uova inquinati a Terni oltre il livello di allarme. Il 7 ottobre denunceranno pubblicamente anche la pari contaminazione oltre il livello di azione dei campioni di latte¹⁰.

Nel corso dell'audizione in commissione il presidente del WWF Terni, Giuseppe Rinaldi, ha dichiarato «... tutto nacque dalla nostra curiosità per verificare gli effetti delle emissioni degli impianti industriali sulle produzioni animali. Chiedemmo all'USL dei dati (ci diedero una massa di dati informi a settembre/ottobre 2014) ed insieme ad Italia Nostra dovemmo sintetizzarli in qualche modo e venimmo a conoscenza che fin dal 2012, su indicazione del Ministero della Sanità, per fare questi rilievi in prossimità e nei SIN furono fatti una serie di campionamenti di rilievi su allevamenti di latte caprino e questi rilievi furono estesi anche alle uova.

Noi ci accorgemmo che il 50% dei campioni rilevati superavano la soglia di attenzione, che comunque questi rilievi erano per veder le contaminazioni da PCB e da Diossina, soglia che implicava di mappare la zona di contaminazione e cercare di individuare le fonti di inquinamento, tenendo presente che il registro europeo di emissione del 2012 vedeva l'AST di Terni come 1° gruppo industriale in Europa che produceva diossina, il 2° in Europa come gruppo industriale per PCB. Nel 2013 vennero fatti questi rilievi sulle uova ed il 25% dei campioni effettuati superava il limite di allarme, infatti venimmo a sapere che 5 allevamenti furono distrutti all'insaputa di molti, secondo noi non ci fu una pubblicizzazione di questi dati, credo che i

3 "Uova e Diossina, piano Comune Ausl" - Corriere dell'Umbria del 11/09/2014 pag.37

4 "Terni, diossina nelle uova, incontro Fratini - Di Girolamo. Italia Nostra: "Ecco i dati" Terni Oggi dell'11/09/2014 <http://www.ternioggi.it/terni-diossina-nelle-uova-incontro-fratini-di-girolamo-italia-nostra-ecco-i-dati-42839>

5 "Terni, „uova al veleno”: ecco le conferme ufficiali. Campioni inquinati da diossine e Pcb" Umbria24 dell'11/09/2014 <http://www.umbria24.it/terni-uova-al-veleno-ecco-le-conferme-ufficiali-campioni-inquinati-da-diossine-e-pcb/314635.html>

6 "Sulle diossine massima attenzione dell'Amministrazione Comunale" - Comunicato Agenzia stampa Giunta http://www.comune.terni.it/comunicato_stampa.php?id=40232

7 "Verifica diossine: il Comune chiede comunicazioni ufficiali alla Ausl" - Comunicato Agenzia stampa Giunta http://www.comune.terni.it/comunicato_stampa.php?id=40240

8 Nota prot.n° 124319 del 08/09/2014

9 "Diossina nelle uova: Terni come Taranto con l'Ilva?" - Greenme.it 24/09/2014 <http://greenme.it/mangiare/alimentazione-a-salute/14374-diossina-uova-terni>

10 Terni, inquinamento, diossina anche nel latte. Italia Nostra, Wwf e No Inc: "Scandalo nazionale" - Terni Oggi del 07/10/2014 <http://www.ternioggi.it/terni-inquinamento-diossina-anche-nel-latte-italia-nostra-wwf-e-no-inc-scandalo-nazionale-tr-43663>

produttori avessero avuto delle comunicazioni, rammento che il direttore dell' ASL dell'epoca ci rispose che non ci dovevamo preoccupare perché era vero erano stati fatte analisi dei campionamenti- ma non c'erano state situazioni di pericolosità , che invece noi poi abbiamo evidenziato successivamente».

Nel corso dell'audizione in commissione il presidente del Comitato No Inceneritori, Fabio Neri, ha dichiarato «...dopo che WWF e Italia Nostra resero pubblico il fatto che questi documenti stessero chiusi dentro un cassetto in Regione, presso la dirigente Giaimo. In estate esce un articolo in cui si parla di queste -uova- e la ASL già indicava come causa della contaminazione la -bruciatura di buste di plastica- che come sapete, le buste di plastica non contengono cloro e non producono diossina eventualmente, noi però ci eravamo accorti di una serie di elementi che non tornavano, il primo era quello che diceva Giuseppe Rinaldi, era vero che le uova contaminate erano 4, per contaminate si intende che i valori di diossine erano superiore al limite di allarme, quello per cui l'alimento viene preso e distrutto insieme a tutto il resto, ma sotto c'è il limite di azione che non è meno importante perché in realtà il limite di azione superato chiede all'ASL di individuare la fonte di emissione e di rimuoverla, il problema che noi ci ponevamo era questo la comunicazione che era stata data in modo estremamente distorto ed incompleto, guardando i dati ci siamo accorti che non c'erano soltanto 4 uova che avevano superato il limite di allarme per diossina e PCB (generate da combustione) ma c'erano tante altre che erano nel limite di azione o prossime al limite di azione. Il quadro che emergeva era molto più complesso, era un quadro di una situazione di contaminazione abbastanza sostanziosa, visto il numero dei campioni di uova e latte sul resto dei campioni prelevati al fuori dal SIN, andando a verificare abbiamo visto che c'era una geografia di questa contaminazione, non era contaminazione casuale, od a 360° in eguale proporzione, ci siamo accorti che (dai dati presi dall'accesso agli atti dell'USL) che la maggior parte dei casi di contaminazioni con i vari limiti superati o valori prossimi ai limiti di contaminazione si concentravano su una zona della città che una per la vicinanza all'acciaieria e una altra zona indicata dalla stessa Arpa nel 2006 come area a massima ricaduta dell'allora polo di incenerimento, le altre erano presenti nelle altre zone.

Subito dopo la nostra dichiarazione pubblica -al comunicato- si insistette di nuovo sulla storia dei contadini che bruciano plastica, ma la domanda che noi ponevamo (a cui non hanno mai risposto) “perché solo quelli di Miranda e Collescipoli sono bravi, mentre gli altri, quelli che stanno dall'altra parte bruciano cassette di plastica?” Se il numero dei campioni era, come era, equamente distribuito a 360°, era un “campione rappresentativo” di un'area urbana e delle sue aree rurali circostanti”. Questo è quello che è successo all'epoca...»

Diossina e PCB: cancerogeni di classe uno secondo l'OMS

Con la Determinazione Dirigenziale n°1780 del 27 dicembre 2012¹¹ la Regione Umbria ha approvato un protocollo con il Ministero avente per oggetto il “Piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale” al fine di adempiere alle disposizioni del Regolamento CE n°1881/2006 e della Raccomandazione 2011/516/UE.

Nell’ “Allegato - intesa e bozza di programma”¹² è possibile leggere come «...Le diossine, i policlorobifenili (PCB) diossina-simili ed i PCB sono contaminanti organici persistenti nell’ambiente. Sono sostanze chimiche tossiche per l’uomo, per gli animali e per l’ambiente stesso. Il composto più tossico è la tetraclorodibenzo-p-diossina o TCDD. Dal 1997 l’Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro (IARC) ha classificato tale molecola in classe I come cancerogeno certo per l’uomo. Inoltre sono in grado di esercitare effetti negativi sul sistema nervoso, effetti tossici sul sistema immunitario ed endocrino ed alterare la funzione riproduttiva. Ad elevate concentrazioni, le diossine possono ritrovarsi anche nel latte materno.»

Nel 2013 l’Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC) ha inserito i PCB tra i cancerogeni di classe 1 (Cancerogeni certi)¹³ «Il gruppo di studio della IARC ha valutato il potenziale cancerogeno dei PCB prendendo in considerazione 70 studi epidemiologici indipendenti che forniscono dati sulla cancerogenicità di queste sostanze negli esseri umani. Ed è arrivato alla conclusione che esistono prove sufficienti per definire i PCB cancerogeni certi per gli umani.».

Nel novembre 2018 l’Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha ridotto di 7 volte l’assunzione settimanale tollerabile di Diossina e PCB¹⁴ «...Il gruppo di esperti scientifici ha stabilito una nuova assunzione settimanale tollerabile [DST] per diossine e PCB diossina-simili negli alimenti di 2 picogrammi per chilogrammo di peso corporeo».

Come è possibile leggere dalla scheda tecnica prodotta dall’APAT, pubblicata sul sito del Ministero della Sanità, «...Altri studi evidenziano come l’azione delle diossine può essere particolarmente dannosa durante lo sviluppo fetale, al momento cioè della differenziazione tissutale del sistema immunitario, determinando alterazioni a lungo termine, sia in senso immunodepressivo che ipersensibilizzante.

Altri importanti effetti delle diossine si riscontrano a livello del sistema endocrino; tali contaminanti vengono infatti classificati tra i modulatori endocrini, termine che indica un agente esogeno che interferisce con produzione, rilascio, trasporto, metabolizzazione, legame, azione o eliminazione di ormoni naturali del corpo, responsabili del mantenimento dell’omeostasi (situazione che consente di mantenere in uno stato di equilibrio biochimico dinamico le condizioni di vita dell’ambiente interno del nostro organismo) e della regolazione dei processi riproduttivi e di sviluppo.¹⁵

Nei feti esposti a concentrazioni di diossine pari o lievemente superiori ai valori di base durante la fase gestazionale sono stati riscontrati effetti sullo sviluppo del sistema nervoso e sulla neurobiologia del comportamento, oltre che effetti sull’equilibrio ormonale della tiroide.»

11 D.G.R. n°1780 del 27/12/2012 “Piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale – Regione Umbria. Attuazione del progetto Interregionale di cui all’Intesa siglata in sede di Conferenza Stato Regioni il 22 novembre 2012 (Rep. Atti n. 226CSR)”

12 “Intesa sulla proposta del Ministro della salute di deliberazione CIPE per l’approvazione del progetto interregionale “Piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale” a valere sulla quota delle risorse vincolate per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l’anno 2011 -Intesa ai sensi dell’articolo I, comma 34 bis della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e successive modificazioni”

13 <http://www.epiprev.it/pcb-cancerogeni-certi-gli-esseri-umani-parola-di-iarc>

14 <https://www.efsa.europa.eu/it/press/news/181120>

15 European Commission, 1996

Limiti di legge: soglia di allarme per la salute umana e limiti d'azione

Il Regolamento UE n°1259/2011 del 2 dicembre 2011 che modifica il regolamento (CE) n. 1881/2006 per quanto riguarda i tenori massimi per i PCB diossina-simili e i PCB non diossina-simili nei prodotti alimentari, fissa la soglia di pericolo per la salute umana e i seguenti limiti di legge:

<i>Prodotto</i>	<i>Somma di diossine (OMS-PCDD/F-TEQ)</i>	<i>Somma di diossine e PCB diossina-simili (OMS-PCDD/F-PCB-TEQ)</i>	<i>Somma di PCB 28, PCB52, PCB101, PCB138, PCB153 e PCB180 (ICES – 6)</i>
<i>Latte crudo e prodotti lattiero caseari, compreso il grasso del burro.</i>	<i>2,5 pg/g di grasso</i>	<i>5,5 pg/g di grasso</i>	<i>40 ng/g di grasso</i>
<i>Uova di galline e ovoprodotti</i>	<i>2,5 pg/g di grasso</i>	<i>5,0 pg/g di grasso</i>	<i>40 ng/g di grasso</i>

La Raccomandazione della commissione del 23 agosto 2011 sulla riduzione della presenza di diossine, furani e PCB nei mangimi e negli alimenti, fissa i seguenti limiti:

<i>Prodotto</i>	<i>Livello d'azione per diossine + furani (OMS-TEQ)</i>	<i>Livello d'azione per PCB diossina-simili (OMS-TEQ)</i>
<i>Latte crudo e prodotti lattiero caseari, compreso il grasso del burro.</i>	<i>1,75 pg/g di grasso</i>	<i>2,0 pg/g di grasso</i>
<i>Uova di galline e ovoprodotti</i>	<i>1,75 pg/g di grasso</i>	<i>1,75 pg/g di grasso</i>

Con la raccomandazione 2011/516/UE del 23 agosto 2011 sono stati introdotti i livelli d'azione (concentrazioni inferiori ai tenori massimi) che rappresentano uno strumento ad uso delle autorità competenti e degli operatori per evidenziare i casi in cui è necessario avviare indagini per individuare le fonti di contaminazione e prendere opportuni provvedimenti per la riduzione o eliminazione della sorgente.

Già con la Raccomandazione del 6 febbraio 2006 la Commissione Europea aveva disposto che in «...in caso di mancato rispetto delle disposizioni della direttiva 2002/32/CE e del regolamento (CE) n.466/2001 e (fatto salvo il punto 3) qualora si riscontrino livelli di diossine e/o di PCB diossina-simili eccedenti i livelli d'azione di cui nell'allegato I della presente raccomandazione relativamente agli alimenti e nell'allegato II della direttiva 2002/32/CE per quanto riguarda i mangimi, gli Stati membri, in collaborazione con gli operatori:

- a) avviano indagini per individuare la fonte di contaminazione;*
- b) prendono provvedimenti per ridurre o eliminare la fonte di contaminazione;*
- c) verificano la presenza di PCB non diossina-simili.»*

La USL2 Umbria smentisce l'OMS: PCB e diossine non sono cancerogeni certi

La commissione nel corso dell'audizione ha chiesto ai rappresentanti della USL2 Umbria di relazionare in merito alle comunicazioni effettuate al Comune di Terni dopo aver riscontrato l'emergenza, il dr. Armando Mattioli, coordinatore dell'unità di progetto "Ambiente e Salute" ha tenuto a precisare che «... Per quanto riguarda la questione dell'inquinamento di carne uova latte e poi verdure, si pone a monte una questione e cioè rispetto alla possibilità di utilizzo degli alimenti contaminati dalle diossine e da i PCB e diossine simili ci sono vari valori limite che non coincidono fra di loro fra quelli dell'unione europea e fra quelli dell'EPA ...si , poi c'è il tenore massimo del regolamento, ce ne sono vari. In ambito scientifico c'è una querelle che dura ormai da 30 anni che riguarda il discorso della cancerogenicità delle diossine, l'unico organismo scientifico che è rimasto a sostenere che diossine e PCB siano cancerogeni è l'EPA (ente per la protezione ambientale americano)...»

A questo punto la commissione ha chiesto al dr. Mattioli se l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) non riconoscesse più il PCB e diossine come cancerogeni certi. «...non è corretto pensare che quello che dice un tecnico sia sempre la verità assoluta. Io devo far riferimento a 6 livelli di riferimento, se noi tenessimo conto dei valori imposti dalla legge (stima fatta sulle uova e sul latte del 2013 e del 2015) su 30 /40 campionamenti, per un consumo medio sarebbero ammissibili, quelle uova, quel latte si sarebbero potuti utilizzare, o c'era il dubbio di poterle utilizzare, ma in base al principio di precauzione, visto che gli organismi scientifici non concordano sulla cancerogenicità o meno, ho ritenuto di far riferimento, per quanto riguarda la possibilità di assumere questi alimenti di fare riferimento alla cancerogenicità, in base al principio di precauzione è corretto dire "nel dubbio se siano cancerogeni oppure no, preferiamo sbagliare in maniera cautelativa", io prendo una misura eccessiva che non sarebbe necessaria ma non provo un danno alla popolazione...»

La commissione ha chiesto quali siano i limiti di legge previsti per la concentrazione massima di questi contaminanti negli alimenti «i valori limite delle diossine e dei pcb diossine simili roba da strappo del cervello, non c'è purtroppo coincidenza, noi abbiamo il regolamento dell'UE... il tenore massimo per quanto riguarda il latte viene riferito in picogrammi su grammo di grasso per il latte sono 5,5 picogrammi, per le uova sono 5 picogrammi, per la carne rossa sono 4 picogrammi»

La commissione ha ricordato che nel caso del PCB ndl sono stati riscontrati valori anche di 230 ng/g. Il Dr. Mattioli ha risposto «... io ho dati del 2013 /2015 sulle uova il valore massimo meno di 20 picogrammi, per le uova 5 campioni hanno superato il tenore massimo di 5 picogrammi per grammo di grasso, un campione ha superato il valore di riferimento di 2,5 picogrammi e uno per il pcb per diossine esimili ha superato il valore di 40 microgrammi per chilo. Abbiamo i valori limite che riguardano le diossine, i valori limite che riguardano il pcb diossine i valori limiti che mettono insieme la somma delle diossine con il pcb e diossine simili, abbiamo valori per PCB in generale e per ogni singolo alimento sono diversi.

Ci sono vari valori limiti, in alcuni casi li hanno uguali, la carne rossa per quanto riguarda il totale delle diossine dei furani del pcb...omissis...latte, uova e carne rossa hanno lo stesso valore per PCB...omissis... c'è una incongruenza evidente, se noi prendiamo questi valori come se fossero le tavole della legge compiamo una operazione non corretta».

La commissione ha evidenziato che quei limiti sono "la legge". Il dr. Mattioli ha risposto che «...si sono limiti di legge che però dal punto di vista scientifico mi sento assolutamente di dire che hanno una incoerenza interna. Altro punto che è interessante spiegare è che se noi facessimo una valutazione statistica (perché stiamo parlando di effetti cronici diciamo che grosso modo va fatta una valutazione della media dell'assunzione), se noi prendessimo come riferimento i valori limite dei vari organismi scientifici, compresi i valori limite di legge imposti dall'Unione Europea, noi avremmo anche, per un consumo medio, perché poi non basta la concentrazione bisogna vedere qual è il consumo medio dell'alimento, per il consumo medio di quell'alimento se noi adoperassimo valore limite di quelli organismi scientifici che non ritengono che le diossine siano cancerogene, in alcuni casi avremmo l'assoluta tollerabilità, andremmo a finire nell'area verde o al massimo nell'area arancione ...»

Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale

Con la Determinazione Dirigenziale n°8237 del 15 novembre 2011¹⁶, la Regione Umbria, ha approvato in “Piano regionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nel Sito di Interesse Nazionale Terni – Papigno” in attuazione del “Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di Interesse Nazionale”.

Come è possibile leggere dall’“allegato A”¹⁷, «Il piano si propone di avviare su scala nazionale un’attività di monitoraggio degli alimenti di origine animale prodotti nelle aree a maggior impatto ambientale, già individuati come siti di interesse nazionale. Scopo del monitoraggio è fornire i dati necessari per una corretta definizione dei livelli di rischio per i principali contaminanti in alimenti di origine animale prodotti nei SIN o in prossimità degli stessi.». Una necessità che nasce con l’obiettivo di «... rafforzare le misure a tutela dei consumatori partendo dalle informazioni di carattere ambientale... L’interdizione di intere aree circostanti la fonte di inquinamento ad ogni tipo di coltivazione e uso agricolo, al pascolo, alla stabulazione di mitili e/o attività di acquacoltura di specie ittiche e il divieto di commercializzazione delle derrate alimentari prodotte in queste aree rappresenta, in alcuni casi, un intervento di tipo prudenziale e cautelativo, in assenza di un comprovato rischio per la salute pubblica.

Pertanto, un approfondimento analitico sulla migrazione delle sostanze inquinanti nella catena alimentare, oltre a fornire uno strumento per la valutazione del rischio sanitario, allo scopo di garantire un elevato livello di protezione della salute, rappresenta un supporto alle Autorità competenti in materia ambientale e può scongiurare l’adozione di interventi non dettati da un reale rischio per la salute pubblica, ma che comportano un indubbio riflesso economico sulle produzioni agroalimentari.»

Dall’allegato B¹⁸ costituito dal verbale della riunione organizzativa tra Ministero e Regione è possibile leggere che «Il monitoraggio ambientale effettuato dall’ ARPA su matrice suolo ed acqua evidenzia contaminazione da PCB (4 superamenti su 170 campioni), da metalli pesanti (Zn, Pb, Hg, Cr) e da IPA. Poiché non è nota la profondità del carotaggio né quali PCB sono stati ricercati, la Regione si impegna ad appurare tali aspetti con l’ARPA. Da una verifica effettuata dalla Regione, valutando sia l’area del SIN che l’area di 10 km intorno al perimetro del SIN, sono presenti 1.549 aziende zootecniche, di cui: 1.115 di competenza dell’ASL 4 (267 non georeferenziati) e 864 di competenza dell’ASL 3 (263 non georeferenziati). Gli allevamenti ovi-caprini sono un totale di 193, distribuiti in 9 comuni. Pertanto, si identifica la matrice latte ovi-caprino per le attività di monitoraggio e si stabilisce di campionare tutti gli allevamenti all’interno del SIN e, con metodo random, quelli all’esterno del perimetro.

La Regione individua 60 allevamenti a caso che saranno oggetto di verifica della corretta applicazione delle buone pratiche agricole, escludendo quelli per i quali è ipotizzabile una contaminazione puntiforme (uso della scheda di BPA fornita dalla Regione Lombardia).

Sebbene la caratterizzazione del sito evidenzi la presenza di IPA, il Gruppo Tecnico non ritiene necessaria la loro ricerca nella matrice latte visti i bassi valori, mentre conferma tutte le ricerche previste dal Piano.

L’IZS UM, competente per territorio, è in grado di eseguire le seguenti analisi:

- metalli pesanti (As, Be, Cd, Cr, Hg, Ni, Pb, Tl);
- pentaclorofenolo;
- nonilfenolo;
- PCB non diossina simili.

L’analisi per la ricerca delle diossine e PCB diossina simili è eseguita dall’IZS LT.

Pertanto, il veterinario deve prelevare .2 unità campionarie di 500 ml ciascuna e consegnarle al laboratorio territorialmente competente.»

16 Determinazione Dirigenziale n°8237 del 15/11/2011 - “Piano regionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale e vegetale prodotti nel Sito di Interesse Nazionale Terni – Papigno”

17 Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale prodotti nei siti di interesse nazionale - Testo definitivo,

18 Verbale della riunione del 5 luglio u.s. - Piano nazionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di o.a. prodotti nei SIN (TERNI-PAPIGNO)

Contaminazione uova di gallina in allevamento rurale

Le analisi sulle uova di gallina allevate in allevamento rurale sono state svolte nell'anno 2013. Su venti allevamenti analizzati nel territorio del Comune di Terni ben nove ovvero il 45% del totale hanno riscontrato una contaminazione superiore alle soglie previste dalla normativa.

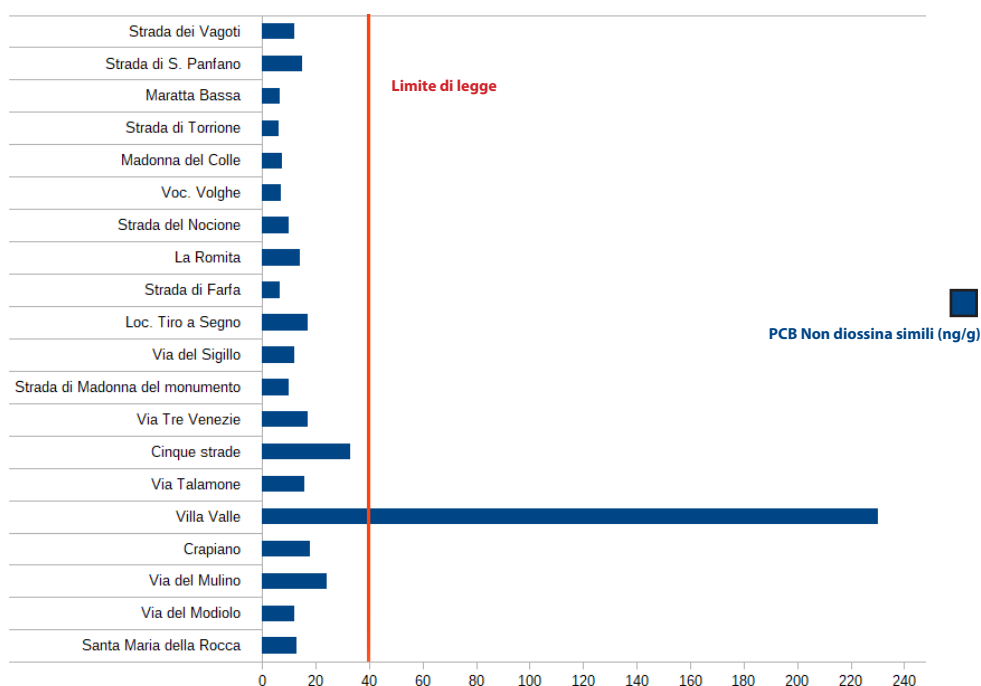
Ben cinque allevamenti hanno superato la soglia di allarme (25% TOT), limite di legge prefissato al fine di identificare un immediato pericolo per la salute umana: Via del Modiola per diossina; Santa Maria della Rocca, Via del Mulino e Crapiano per la somma di PCB diossina-simili più diossina e Villa Valle per PCB non diossina e simili.

-  Uova di gallina sopra soglia di allarme
-  Uova di gallina con valori prossimi al limite d'azione
-  Uova di gallina sopra limite d'azione
-  Campioni conformi

ALLEVAMENTO	ANNO	PCB (ng/g)	PCB diossina simili (pg/g)	Diossina (pg/g)	PCB dl + Diossina (pg/g)
Santa Maria della Rocca	2013	13	6,22	0,774	6,994
Via del Modiola	2013	12	0,764	2,59	3,354
Via del Mulino	2013	24	4,91	0,994	5,904
Crapiano	2013	18	7,3	0,712	8,012
Villa Valle	2013	230	0,586	0,146	0,732
Via Talamone	2013	16	1,89	0,177	2,067
Cinque strade	2013	33	3,73	0,863	4,593
Via Tre Venezie	2013	17	1,83	1,13	2,96
Strada di Madonna del monumento	2013	10	2,94	0,536	3,476
Via del Sigillo	2013	12	1,48	1,19	2,67
Loc. Tiro a Segno	2013	17	1,45	0,98	2,43
Strada di Farfa	2013	6,7	1,49	0,52	2,01
La Romita	2013	14	1,62	0,0608	1,6808
Strada del Nocione	2013	9,8	0,938	0,708	1,646
Voc. Volghe	2013	7,2	1,24	0,282	1,522
Madonna del Colle	2013	7,3	0,61	0,597	1,207
Strada di Torrione	2013	6,1	0,699	0,103	0,802
Maratta Bassa	2013	6,6	0,54	0,246	0,786
Strada di S. Panfano	2013	15	0,317	0,0692	0,3862
Strada dei Vagoti	2013	12	0,176	0,12	0,296

Fig.2 - Tabella risultati campioni uova

Fig.3 - Risultati PCB campioni uova 2013



Proprio quest'ultimo, ha raggiunto valori sei volte superiori al limite di legge.

Via Talamone, Cinque Strade, Via Tre Venezie e Strada di Madonna del Monumento hanno invece superato il limite di azione (19% TOT), previsto dalla Raccomandazione della Commissione Europea del 23 agosto 2011.

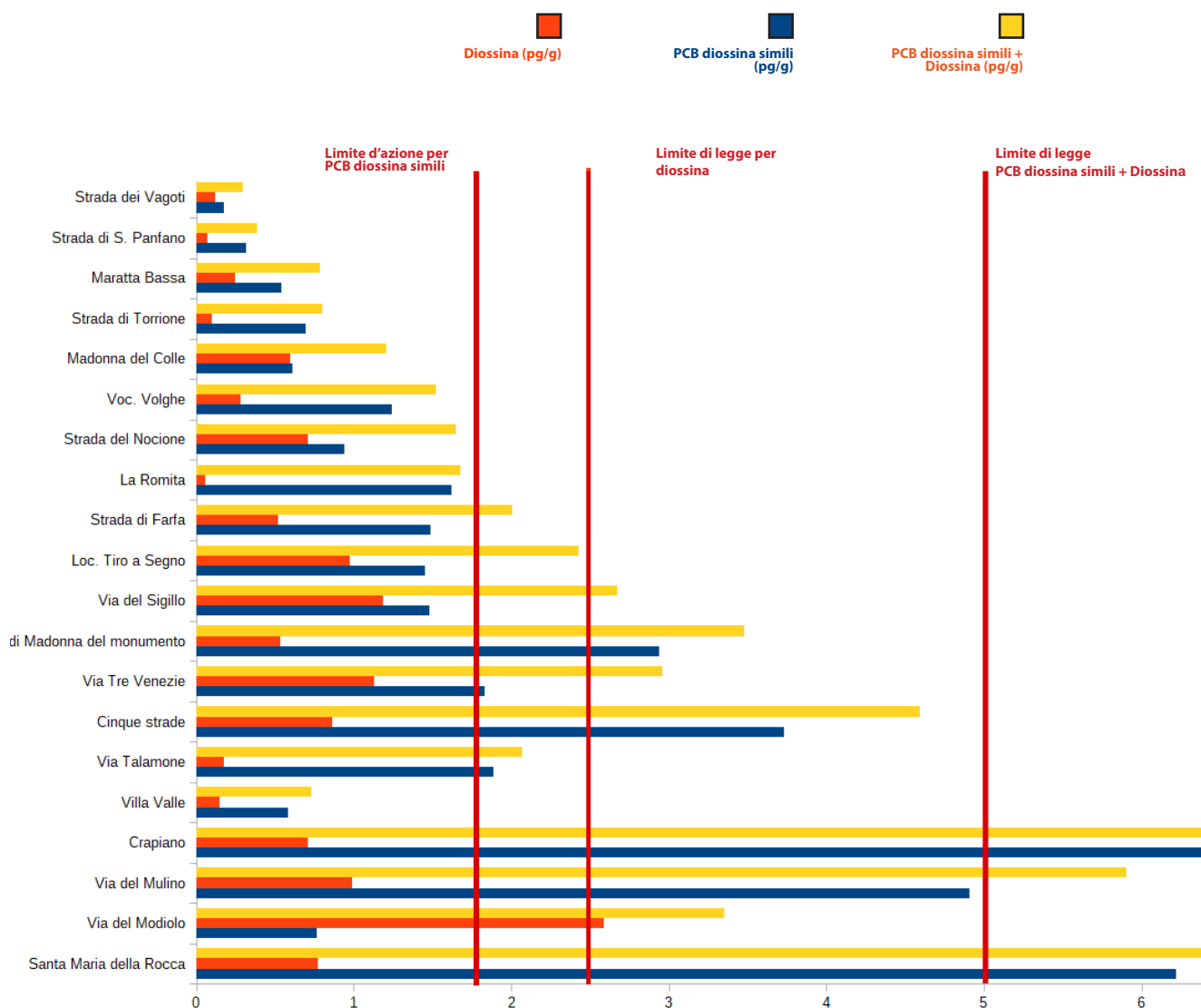


Fig.4 - Risultati diosina - PCB dl - PCB dl + diosina campioni uova 2013

In tutti gli allevamenti oltre il caso limite di Villa Valle, è stata riscontrata la presenza di PCB in un range che va da 33 ng/g a 6,1 ng/g.

In sette allevamenti ovvero Loc. Tiro a Segno, La Romita, Strada di Farfa, Via del Sigillo, Voc. Volghe e Strada del Nocione è possibile riscontrare la presenza di PCB diosina-simili più diosina in un range tra 2,67 pg/g e 1,20 pg/g.

Nei rapporti di prova e nei verbali di raccolta dei campioni non è comunque specificato quali allevamenti siano al chiuso e quali all'aperto.

Contaminazione del latte ovi-caprino

Le analisi svolte sui campioni di latte ovino sono state effettuate nel triennio 2011-2014. Su 26 allevamenti presenti nel territorio del Comune di Terni tre allevamenti hanno la soglia di attenzione per PCB diossina-simili, 10% circa del totale.



Latte ovino sopra imite d'azione



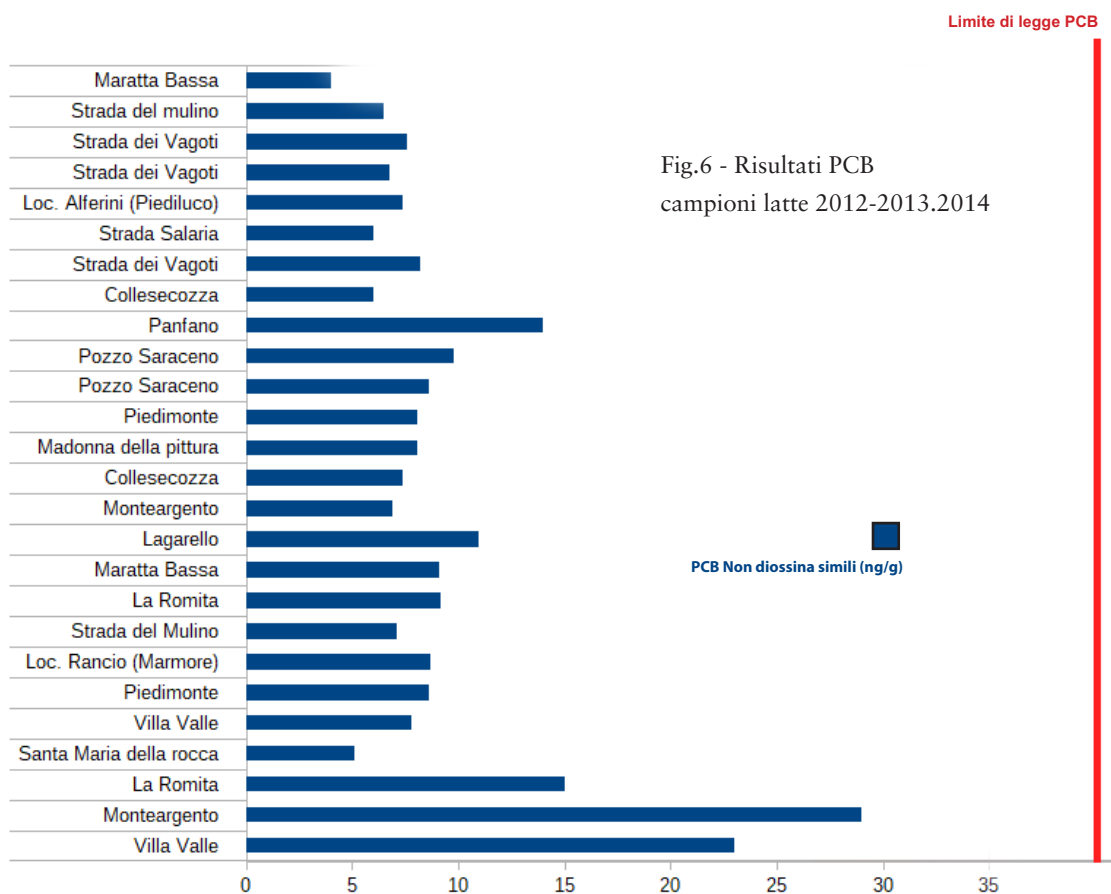
Latte ovino con valori prossimi al limite d'azione



Campioni conformi

ALLEVAMENTO	ANNO	PCB (ng/g)	PCB diossina simili (pg/g)	Diossina (pg/g)	PCB dl + Diossina (pg/g)
Villa Valle	2012	23	4,21	0,56	4,77
Monteargento	2013	29	3,51	0,393	3,903
La Romita	2012	15	2,68	1,02	3,7
Santa Maria della rocca	2014	5,1	1,9	0,809	2,709
Villa Valle	2013	7,8	1,68	0,777	2,457
Piedimonte	2013	8,6	1,62	0,547	2,167
Loc. Rancio (Marmore)	2012	8,7	1,58	0,37	1,95
Strada del Mulino	2012	7,1	1,54	0,33	1,87
La Romita	2014	9,2	1,47	0,506	1,976
Maratta Bassa	2012	9,1	1,36	0,31	1,67
Lagarello	2012	11	1,24	0,43	1,67
Monteargento	2012	6,9	1,19	0,29	1,48
Collesecozza	2012	7,4	1,19	0,43	1,62
Madonna della pittura	2013	8,1	1,14	0,288	1,428
Piedimonte	2012	8,1	1,1	0,31	1,41
Pozzo Saraceno	2012	8,6	1,09	0,29	1,38
Pozzo Saraceno	2012	9,8	1,02	0,45	1,47
Panfano	2012	14	1	0,49	1,49
Collesecozza	2013	6	0,269	1,05	1,319
Strada dei Vagoti	2012	8,2	0,77	0,37	1,14
Strada Salaria	2012	6	0,83	0,19	1,02
Loc. Alferini (Piediluco)	2012	7,4	0,78	0,15	0,93
Strada dei Vagoti	2012	6,8	0,52	0,31	0,83
Strada dei Vagoti	2013	7,6	0,541	0,227	0,768
Strada del mulino	2014	6,5	0,477	0,0811	0,5581
Maratta Bassa	2014	4	0,176	0,0328	0,2088

Fig.5 - Tabella risultati campioni latte

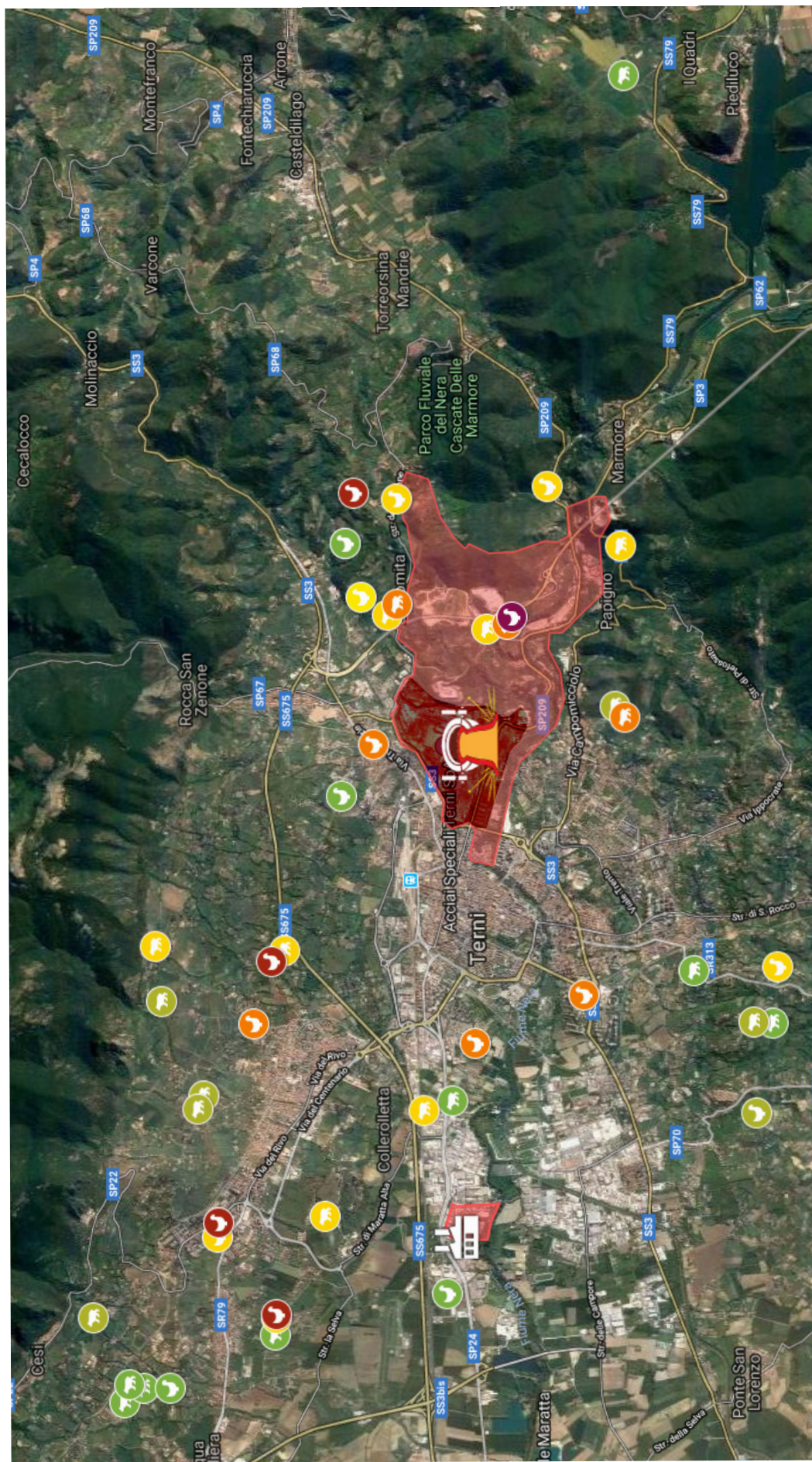


Villa Valle con un valore di poco inferiore alla soglia d'allarme per PCB diossina simili più diossina, Monteargento e La Romita. In altri 10 allevamenti ovvero Santa Maria della Rocca, Piedimonte, Voc. Rancio, Strada del Mulino, Maratta Bassa, Lagarello, Collesecoza, Madonna della Pittura, Pozzo Saraceno, Panfano, è stata riscontrata la presenza di PCB diossina-simili in un range tra i 1,9 pg/g e 1 pg/g.













In tutti gli allevamenti è stata riscontrata la presenza di PCB in un range che va da 29 ng/g a 4 ng/g.

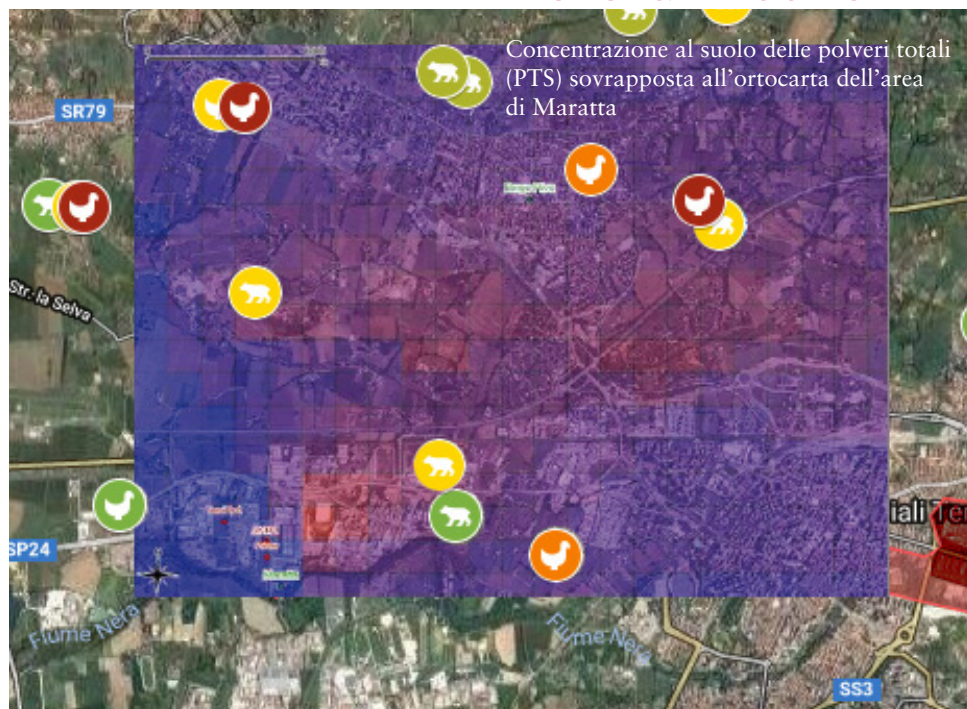
Nei rapporti di prova e nei verbali di raccolta dei campioni non è comunque specificato quali allevamenti siano al chiuso e quali all'aperto.



Mappa della distribuzione degli allevamenti

-  Uova di gallina sopra soglia di allarme
-  Uova di gallina sopra limite d'azione
-  Uova di gallina con valori prossimi al limite d'azione
-  Campioni conformi
-  Latte ovino sopra limite d'azione
-  Latte ovino con valori prossimi al limite d'azione
-  Campioni conformi
-  Polo d'Incenerimento
-  Polo Siderurgico
-  Area SIN Terni Papigno

Polo d'incenerimento



Qualità dell'aria nella
provincia di Terni tra il
2002 e il 2011

Rita Guerrini
ARPA UMBRIA

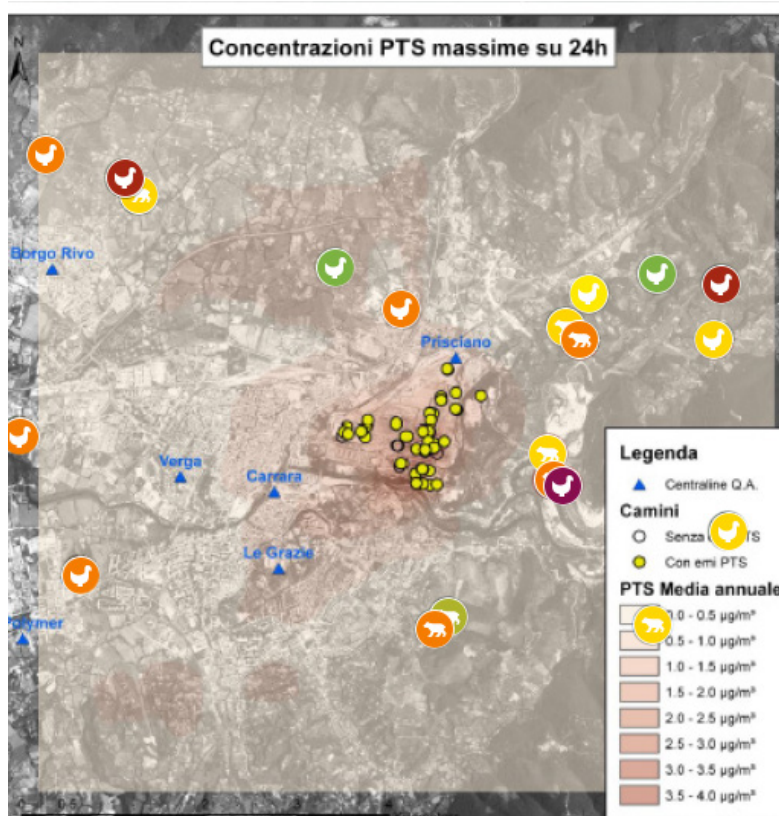
2013

Polo Siderurgico

Monitoraggio del
PM10 nel quartiere
"Le Grazie" Terni

Caterina Austeri
ARPA UMBRIA

2012



I risultati del nuovo monitoraggio

I risultati del monitoraggio della D.G.R. n.º 510 del 20/04/2015 "Progetto di monitoraggio della contaminazione nell'area della Conca Ternana 2015 – 2019 in attuazione della D.G.R. n. 1799 del 29/12/2014 e della D.G.R. n. 91 del 26/01/2015" non sono mai stati consegnati al Comune di Terni, sono stati richiesti nuovamente dall'assessore Salvati con nota prot. 159777 del 13/11/2018 che non ha ancora ricevuto risposta dalla Regione.

Verifica della corretta e tempestiva informazione alla cittadinanza.

La USL 2 Umbria ha comunicato la situazione di pericolo al Comune di Terni?

Il Testo Unico delle Leggi Sanitarie R.D. 27 luglio 1934, n°1265 art.40 lettera e) e d) dispone che «L'ufficiale sanitario:...d) riferisce sollecitamente al podesta' e al medico provinciale tutto cio' che, nell'interesse della sanita' pubblica, possa reclamare speciali e straordinari provvedimenti...e) assiste il podesta' nell'esecuzione di tutti i provvedimenti sanitari ordinati sia dall'autorita' comunale, sia dalle autorita' superiori;...»

Nel contesto normativo profondamente mutato, il Consiglio di Stato con sentenza n. 2893 del 9 giugno 2014 sez. III, delinea in maniera precisa le competenze del Sindaco in materia di salute e igiene «...La competenza del Sindaco, quale autorità sanitaria locale ed ufficiale di governo, si radica, infatti, nel caso in cui si debbano affrontare casi "di emergenze sanitarie o di igiene pubblica" che interessano la popolazione locale...In proposito, si deve ricordare come, con l'emanazione del nuovo T.U.E.L. (D.LGS. 267/2000), il legislatore abbia proceduto a disciplinare le funzioni del Sindaco, in materia di interventi di urgenza, fissando due precise ipotesi, al ricorrere delle quali lo stesso è legittimato all'adozione di ordinanze contingibili ed urgenti e, in particolare: al fine di prevenire o eliminare gravi pericoli per l'incolumità dei cittadini (art.54) e "in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica"...»

Appare quindi inconfutabile che la USL 2 Umbria avesse l'obbligo di dover comunicare al Comune di Terni le non conformità e il superamento della soglia di allarme al fine dell'emanazione di ordinanze contingibili ed urgenti.

Il Comune di Terni dichiara di non aver mai ricevuto alcuna comunicazione da parte della USL 2 Umbria in merito alle non conformità riscontrate. Nella nota dell'8 settembre 2014 a firma del funzionario Federico Nannurelli lo stesso afferma «...Facendo seguito alla nota pec registrata al prot. 124051 del 8.9.2014, si comunica che l'Ufficio Igiene e Sanità Pubblica del Comune di Terni non ha mai ricevuto comunicazione riguardanti pericoli da contaminazione delle uova e per tale ragione al momento non ha attivato alcun procedimento a tutela della salute pubblica...»

Il 20 novembre 2014 nel corso dell'audizione in II^a Commissione consiliare il direttore dell'USL 2 Umbria, Dr. Sandro Fratini, ha dichiarato che, nell'ottobre 2013, in occasione dei "servizi", egli aveva comunicato tutti i dati delle analisi al Comune:

Commissario: "Quindi non hanno comunicato i dati..." Non ha comunicato i dati al Comune"

Fratini: "Chi non ha comunicato i dati scusi?"

Commissario: "La USL non ha comunicato i dati al Comune di Terni"

Fratini: "Abbiamo comunicato i dati a tutti coloro che ce li hanno chiesti"

Commissario: "Quindi il Comune di Terni, il Sindaco che è l'organo preposto alla difesa della salute pubblica..."

Fratini: "(Brusio)...io penso che era assolutamente al corrente delle informazioni"

Commissario: "...Quindi dal 2011 al 2014 il Sindaco di Terni era al corrente delle informazioni"

Fratini: "Io posso riferire per Ottobre 2013, in cui io ero presente e abbiamo i servizi, tra l'altro questo progetto ministeriale era un progetto che prevedeva una serie di incontri...Ministero della Salute, Usl e Regione e quant'altro, quindi sono andato avanti con i procedimenti che era..."

Commissario: "Il Sindaco di Terni era al corrente..."

Fratini: "Era al corrente di cosa...?"

Commissario: "Dei dati della presenza di una contaminazione diffusa..."

Fratini: "Della contaminazione diffusa RISPETTO A CHE?"

Commissario: “COME!?! Di PCB E DIOSSINE COME!?! Abbiamo i dati che sono stati pubblicati all'interno dell'interrogazione...Era al corrente SI o NO?”

Fratini: “Se era al corrente non lo so...”

Commissario: “Quindi non sa se era al corrente...Quindi la USL l'organismo di cui lei è dirigente...Lei non sa se ha comunicato si o no al Comune di Terni!” Fratini: “Io so sicuramente quello che ho fatto io...”

Commissario: “E li ha comunicati?”

Fratini: “Nel 2013...ERANO SICURAMENTE A CONOSCENZA DEI DATI TUTTI, CHIARO?!?”

Commissario: “PERFETTO” Nel 2013 quindi il Sindaco lo sapeva. GRAZIE”.

Il fatto che il Comune di Terni fosse stato messo a conoscenza della contaminazione all'interno di tavoli e incontri interistituzionali è stato ribadito anche nel corso dell'audizione del 12 dicembre 2018 il dr. Guglielmo Speranzoni di fronte alla medesima domanda ha risposto «...si ho sempre informato il Sindaco di quello che succedeva, però il mandato istituzionale è della Regione, tanto è vero che a noi ci ha sempre proibito di diffondere i dati, la diffusione dei dati sono di competenza Regionale per il piano. La Regione all'interno del piano viene sempre informata per prima... il piano SIN è stato inviato dal Ministero alla Regione, e la Regione lo ha passato a noi per l'esecuzione, quando ho avuto quelle positività ho preso subito provvedimenti e li ho comunicati alla Regione, che li ha fatti presenti al Comune e abbiamo avuto anche degli incontri, tavolo con Regione, Sindaco.

È stato pubblicizzato tutto quanto, lo studio, tutti i dati del SIN stanno in capo al comitato tecnico scientifico del Ministero che a noi ancora non ci ha comunicato nulla. In seguito alla rilevanza di questi esami che abbiamo fatto, abbiamo comunicato alla Regione la necessità di fare un approfondimento sulla conca ternana cosa, che è stato fatto con il piano di monitoraggio della conca ternana 2014-2019, tutti i dati stanno in capo alla Regione tanto è vero che ogni volta che mi viene fatta una richiesta di accesso agli Atti per sapere i risultati, io li mando alla Regione e la Regione li da perché io non li posso dare, non è mio compito diffondere i dati, questo è scritto chiaramente sulla delibera regionale - tutti i dati devono esser infusi dalla Regione, se diffondo i dati, la Regione mi dice “a te chi ti ha dato il diritto di comunicare i dati?- cosa successa, quindi i dati stanno in capo alla Regione, c'è un comitato scientifico che deve studiare i dati per fare poi determinazioni, indicare al Sindaco -guardate che siccome abbiamo rilevato questo tipo di analisi ecc. sarebbe bene che voi prendete questi provvedimenti - , io ho soltanto l'incombenza di prendere un provvedimento informando, sia il Sindaco che la Regione, su superamenti di limiti massimi che impongono una presa d'atto immediata per impedire danni alla salute pubblica.

A noi spettava soltanto mettere in sicurezza gli allevamenti dove avevamo riscontrato le positività, che abbiamo fatto con le prescrizioni e successivamente i proprietari stessi hanno risolto con la chiusura definitiva dell'allevamento.

Queste analisi hanno reso evidente, oltre queste positività, anche un superamento del limite di azione per cibi e diossine; cioè significa che gli alimenti non sono positivi ma hanno una quantità comunque di contaminazione che va posta in attenzione e qui la legge dice che vanno individuate le cause che hanno generato questa contaminazione. Noi abbiamo sollecitato più volte il Ministero a darci una risposta su questo studio, a tutt'oggi non c'è pervenuto nulla di ufficiale.

Successivamente la Regione, visto il problema, ha fatto con delibera n°510 del il 2015, un piano di monitoraggio sulla conca ternana (che ancora stiamo facendo) che non ha messo in risalto nulla di nuovo, anche qui, il gruppo di studio regionale si deve esprimere in merito, ci sono state due relazioni dell'Istituto zooprofilattico fatte nell'anno 2015/2016 dove non hanno messo in risalto evidenze particolari rispetto a quello che può succedere negli stessi territori del paese, stiamo continuando a fare questo monitoraggio che penso si farà anche il prossimo anno e poi dallo studio di questi prelievi che abbiamo fatto, è stato suggerito al Sindaco di fare due ordinanze cautelative per quello che riguarda la zona di Prisciano (dove c'era maggiore concentrazione di metalli sugli ortaggi a foglia larga) e anche sugli allevamenti è stata fatta l'ordinanza per far l'allevamento al chiuso e lo stesso per l'ortaggi di coltivarli sotto copertura. Poi il Dr. Mattioli ha fatto uno studio epidemiologico circa le conseguenze dal punto di vista sanitario sulla salute pubblica, pubblicato sul sito dell'USL. Di tutto ciò è stato sempre avvisato il “comune” e per quello che riguarda la comunicazione totale dati la Delibera n. 510, la pubblicazione dei dati per quello che riguarda il piano di monitoraggio è in capo alla Regione. Questa è l'attività svolta dall'USL.»

Che cosa ha fatto il Comune di Terni?

In data 7 febbraio 2014, circa 2 anni dopo le prime non conformità riguardanti il latte ovi-caprino il Comune di Terni dichiarava alla popolazione¹⁹, nella persona del Sindaco che *«La situazione ambientale di Terni non è allarmante. Lo dicono i dati... In queste ore divampa una nuova polemica, rilanciata dai mezzi di comunicazione nazionale, sulla presenza di inquinanti nel centro abitato di Prisciano e il loro particolare legame con l'Ast. Su questo occorre andare al di là degli allarmismi e ricondurci al quadro reale della situazione di Terni, una situazione dovuta a una città di oltre 110 mila abitanti e alla presenza di impianti industriali di primaria importanza. Ebbene, occorre ribadire con decisione che la situazione di Terni non è paragonabile in alcun modo a realtà urbane italiane che vivono una situazione di reale emergenza...»*.

Il 26 novembre 2014 lo stesso Sindaco, Leopoldo Di Girolamo, emana un'ordinanza²⁰ senza numero avente per oggetto *“Misure di prevenzione per la gestione degli allevamenti avicoli rurali finalizzati a ridurre ai rischi legati alla contaminazione ambientale.”* L'ordinanza dispone *“che per una buona gestione dell'allevamento avicolo rurale nell'ambito del territorio del Comune di Terni vadano applicate le regole base di prevenzione contenute nell'allegata scheda predisposta dalla Regione dell'Umbria e dall'USL 2 Umbria. Ai sensi della L. 241/90”* individuando come responsabile del procedimento il geom. Federico Nannurelli.

Il 12 gennaio 2015 l'Assessore all'ambiente Giacchetti risponde ad un'interrogazione²¹ consiliare presentata sul tema. Così come è possibile leggere dalla D.C.C. n°10 del 12 gennaio 2015, affermando che *“secondo l'ASL, in base ai risultati non vi sono i presupposti di allarme sanitario per giustificare ordinanze sindacali urgenti. Il Sindaco ha comunque diffuso un protocollo ed è in atto un costante monitoraggio”*.

Un'ulteriore interrogazione è stata presentata, in data 15 giugno 2015.

L'interrogazione aveva il fine di chiarire se l'ordinanza avesse carattere prescrittivo nello svolgimento dell'attività di allevamento avicolo al chiuso considerando l'ultima delle “buone pratiche” promosse dalla USL quella di allevare *“polli e galline in ambiti protetti dalla contaminazione ambientale (protezione con tettoia delle aree recintate dove razzola il pollame, allevamento in ambiti chiusi, ecc.) al fine di evitare che mentre beccano il terreno, possano assumere sostanze nocive.”*

La risposta²², dopo un conflitto di competenze, è arrivata dall'Assessore ai lavori pubblici Stefano Bucari, in virtù dell'inserimento ancora in vigore dell'igiene urbana sotto la delega di sua competenza, è arrivata il 7 settembre 2015. L'Assessore nel corso della seduta di question time ha risposto che *«In riferimento all'interrogazione non si tratta di un'ordinanza sindacale ma di mere prescrizioni. Le stesse traggono origine da altrettante norme comportamentali redatte da USL Umbria 2 e Regione intitolate “Per una buona gestione, ecc...”*. *per quanto sopra si deve evincere che dalle stesse disposizioni non può sorgere alcun obbligo.* *Le operazioni di controllo spettano ad USL, polizia municipale ed a tutti gli organi operanti sul territorio in quanto le disposizioni di USL Umbria 2 non rappresentano che la sottolineatura di norme già in vigore su tutto il territorio nazionale oltre ad essere norme comportamentali di buon senso.»*

19 “Ambiente Terni, Di Girolamo: “Commissione regionale non serve, stupito da Brega” Ternioggi articolo del 4 marzo 2014 <http://www.ternioggi.it/ambiente-terni-di-girolamo-commissione-regionale-non-serve-stupito-da-brega-37451>

20 Ordinanza pubblicata sul sito istituzionale del Comune <http://www.comune.terni.it/canale.php?id=879&idc=277&mod=ordinanza>

21 Delibera di Consiglio Comune di Terni prot. 0041334 - 27/03/2015

22 Comune di Terni - prot.n° 89990 del 03/07/2015

Le “non” ordinanze

Con nota prot. 70958 del 13/04/2016 avente per oggetto “Proposta di ordinanza” il dr. Guglielmo Spernanzoni, quattro anni dopo il riscontro della prima non conformità e due anni dopo la diffusione pubblica dei dati, propone, per iscritto, al Sindaco l’adozione di un’ordinanza di interdizione alla coltivazione e all’allevamento all’aperto «almeno nelle aree di Prisciano e Cervara alta».

Le motivazioni sono le seguenti

«• Considerati i risultati dei campionamenti eseguiti dal 2011 sulle matrici vegetali ed animali in esecuzione delle: D.D. Regione Umbria n. 8237 del 15.11.2011”Piano regionale di monitoraggio dei contaminanti ambientali in alimenti di origine animale e vegetale prodotti nel sito di interesse nazionale Terni-Papigno; della DGR n. 1780 del 27.12.2012 “Piano di monitoraggio per la ricerca delle diossine negli alimenti di origine animale - Regione Umbria. Attuazione del progetto interregionale di cui all’intesa siglata in sede di Conferenza Stato Regioni il 22 novembre 2012 (Rep. Atti n. 226CSR)” e della D.D. n. 3887 del 03.06.2012 “integrazione e modifica alla DGR n. 1780 del 27.12.2012”.

• Visti i risultati dei campionamenti eseguiti nel 2015 in esecuzione della D,G.R, n, 510 del 20.04.2015 : Progetto di monitoraggio della contaminazione nell’Area della Conca Ternana 2015-2019 in attuazione della D.G.R. n. 1799 del 29.12.2014 e della D.G.R. n. 91 del 26.01.2015 , con i quali sono state riscontrate delle positività sui campioni di uova e delle criticità su alcuni campioni di vegetali prelevati nelle zone di Prisciano e Cervara Alta;

• Considerato che l’attuazione delle prescrizioni fornite dall’Usl Umbria 2 presso gli allevamenti famigliari di galline ovaiole risultati positivi ai campionamenti, hanno evidenziato un rientro nei parametri di legge dei valori superati.

• Al fine di prevenire le contaminazioni delle matrici animali e vegetali e conseguentemente l’assunzione da parte della popolazione di alimenti contaminati da diossina, PCB e metalli pesanti nelle aree sopra citate ed in particolare nei territori che l’ ARPA definirà come a maggior rischio di contaminazione.»

Con la D.G.C. n°98 del 04/05/2016 la Giunta comunale ha individuato 7 aree critiche da sottoporre al tavolo tecnico di cui alla D.G.R. 515/2015 al fine di integrarle nel piano di monitoraggio per ulteriori campionamenti di tutte le matrici ambientali al fine di delimitare le aree a maggior rischio di contaminazione. Ha inoltre dato mandato al dirigente del dipartimento lavori pubblici, ufficio igiene e sanità pubblica di predisporre nelle more del monitoraggio apposita ordinanza volta ad impedire la coltivazione e l’allevamento all’aperto nella subarea di Prisciano.

Successivamente, infatti, in data 06/05/2016 il Sindaco ha emanato un’ordinanza²³ di divieto di coltivazione di prodotti ortofrutticoli e di allevamento di animali all’aperto. Ordinanza poi successivamente integrata in data 29/08/2017.

È importante sottolineare come, nel corso della commissione, sia emerso che la scelta in merito all’individuazione delle aree critiche sia stata fatta dagli uffici comunali e non dall’ARPA Umbria. È venuto meno in questo modo il monitoraggio di aree di massima ricaduta delle polveri AST come Santa Maria Maddalena e nonostante siano state 7 le aree proposte per l’implementazione solo quella di Prisciano e Cervara alta sono state oggetto delle ordinanze.

Con la nota prot.70654 del 12/05/2016 il magg. dott. Alessandra Pirro e il Dirigente dott. Federico Boccolini hanno elencato numerose criticità agli uffici in merito all’applicabilità stessa dell’ordinanza nonché della sua reale validità giuridica.

«... L’ordinanza sindacale in questione pone serie problematiche sia giuridiche che operative. Innanzitutto l’ordinanza sindacale non contiene un termine, ossia un limite temporale di efficacia del provvedimento

in quanto, trattandosi di situazione appunto contingibile, l'operatività del provvedimento dovrebbe cessare con il venir meno dell'urgenza. Si noti in proposito, come nella delibera della Giunta Comunale n° 98 del 04/05/2016 con cui è stato dato mandato al Dirigente del Dipartimento LL.PP di predisporre l'ordinanza in questione, si faceva esplicito riferimento all'emanazione dell'ordinanza nelle more dell'esecuzione di un piano di monitoraggio, ma ciò non trova riscontro nel documento emesso. In secondo luogo, non sono indicate le modalità operative di attuazione del provvedimento in quanto, al di là del generico divieto di coltivazione ed allevamento all'aperto, non risulta specificato come i proprietari dei terreni possano oviare al divieto, ad esempio, realizzando non meglio specificate coperture per le coltivazioni e ricoveri per gli animali, comunque con modalità difficili da controllare. Il provvedimento appare, poi, soprattutto non congruente rispetto alle premesse nella misura in cui non stabilisce le modalità di come devono essere trattati o eventualmente smaltiti i prodotti ortofrutticoli in via di maturazione e da raccogliere e gli animali già in corso di allevamento alla data di pubblicazione dello stesso, ivi compresi i prodotti dell'allevamento (latte, uova, ecc.) e non chiarisce quali siano gli effettivi rischi per la salute pubblica legati al consumo dei prodotti ortofrutticoli e di allevamento. Si resta in attesa di cortese urgente riscontro al fine di impartire al personale deputato all'esecuzione del provvedimento specifiche disposizioni operative.»

Con nota prot. 76212 del 23/05/2016 il RUP Federico Nannurelli rispondeva che «...In merito all'efficacia dell'ordinanza è evidente che questa rispetta adeguatamente i limiti di spazio e di tempo, perché è circoscritta all'ambito territoriale d'interesse e produce i suoi effetti fino ad un tempo ragionevolmente ridotto in quanto è evidente che per sua natura non potrà superare la durata della eccezionale situazione che ha determinato la sua emanazione.

Per quanto sopra a parere dello scrivente Ufficio è indispensabile dare esecuzione al provvedimento Sindacale, fatto salvo che ASL e ARPA ci potranno indicare le modalità per trattare o essere eventualmente smaltiti i prodotti ortofrutticoli in via di maturazione o da raccogliere e gli animali già in corso di allevamento (latte, uova, etc), naturalmente se si ritengono indispensabili misure urgenti ed eccezionali rispetto agli obblighi normativi che sono conseguenza di divieti temporaneamente imposti con l'Ordinanza...»

La commissione ha chiesto all'ing. Nannurelli spiegazioni sul motivo per cui le ordinanze siano state emanate ai sensi dell'art.50 del TUEL e non ai sensi dell'art.54 dello stesso Testo unico. Il funzionario ha risposto: «Le ordinanze di necessità urgenti contingibili sono l'espressione del potere derogatorio e quindi sono libere nel contenuto e sono dei provvedimenti mediante i quali in situazioni di urgente necessità le autorità amministrative possono porre in essere situazioni di vario contenuto. È un potere che viene esercitato nell'osservanza dei principi dell'ordinamento giuridico e non possono invadere in nessun modo il campo delle attività degli organi legislativi e costituzionali dello Stato.

Questo potere viene esercitato per quanto riguarda il Comune attraverso due riferimenti giuridici del testo unico degli enti locali che sono l'articolo 50 e l'articolo 54. L'articolo 50 riguarda le ordinanze che vengono portati in caso di emergenza sanitaria o di igiene pubblica e sono atti di competenza esclusiva del sindaco. Le ordinanze invece necessarie per prevenire e delineare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini vengono adottate ai sensi dell'articolo 54 del testo unico dal sindaco con i poteri straordinari di ufficiale di Governo. Quindi sia per quanto riguarda le funzioni del sindaco nella doppia veste sia di capo dell'amministrazione comunale sia di ufficiale di governo vengono svolte due ordini di funzioni il primo è quello diretto agli interessi particolari del comune il secondo quello diretti alla tutela degli interessi generali dello stato che devono essere analizzati nell'ambito del territorio locale...»

Le ordinanze quando vengono adottate essendo un atto contingibile ed urgente sono state fatte in maniera preliminare tutte le istruttorie che hanno attestato che quell'atto è stato adottato con i giusti poteri. Sono tutte ordinanze fatte citando l'articolo 50 del testo unico non c'è nessuna con l'articolo 54 perché sono state adottate dal sindaco quale autorità sanitaria quindi il discorso della comunicazione preventiva al Prefetto e tutto ciò che gli adempimenti amministrativi delle procedure di ordinanza allegate all'art. 54 non sono state attivate perché non erano obbligatorie...».

I controlli

La commissione ha approfondito la tematica dei controlli sull'applicazione delle disposizioni previste dalle ordinanze. Nel corso della seduta del 6 novembre 2018 la commissione ha interrogato la magg. dott. Alessandra Pirro la stessa ha argomentato «L'ordinanza del 2014, la n°164987 in realtà sono norme di buona gestione di un allevamento, non è ordinanza provvista di sanzioni. Sono delle norme che il Sindaco ha ritenuto (in base ad una richiesta da parte dell'USL) necessarie proprio per contenere le contaminazioni da PCB e diossine.

Per quanto riguarda le ordinanze successive (che sono tutte del 2016), sono ordinanze di vario genere, cioè sono ordinanze che hanno interessato i divieti di coltivazione (per quanto riguarda la zona di Prisciano) i divieti di, attingimento che hanno interessato la zona dei stabilimenti AST...Questo tipo di provvedimento, che è stato suggerito dall'USL, è stato recepito dal Sindaco che ha emanato l'ordinanza di coltivazione e allevamento all'aperto in zona Prisciano nel 2016, premetto (prosegue la Dott.ssa Pirro) che la proposta e il provvedimento hanno delle criticità evidenti in quanto non era stato stabilito cosa si dovesse fare degli animali già in via di allevamento.

L'ufficio ha fatto richieste di chiarimenti a tal proposito, non era specificato come dovevano essere coltivati gli ortaggi, molti cittadini ci chiedevano cosa fare del raccolto andato a maturazione , non c'era un obbligo di distruzione, non c'era un obbligo di soppressione degli animali contaminati.

Non sono stati adottati provvedimenti individuali, ma sono stati adottati provvedimenti generali che prevedono che in una determinata area si applichi questo divieto, quindi il personale di vigilanza incaricato doveva verificare di ogni foglio e particella quali erano le aree in cui insistevano allevamenti e coltivazioni andando casa per casa per cercare di capire se c'erano coltivazioni e se c'erano allevamenti, abbiamo cercato di far capire il senso del provvedimento, lo abbiamo notificato. Dai controlli fatti non sono state evidenziate presenze di allevamenti nè conduzioni agricole, però l'applicazione a livello sanzionatorio non è stata rilevata necessaria, perché l'ordinanza non individua il termine di applicazione, doveva essere fatto un esame da USL e Arpa che ci doveva dire quando c'è stato questo provvedimento, se l'agricoltura poteva riprendere regolarmente o meno, l'ordinanza era contingibile e urgente e se era contingibile e urgente mi doveva dire (USL e Arpa) "Cosa ci dovevo fare io? il cittadino che deve fare?"

Per i pozzi la questione è stata più semplice grazie alla collaborazione della dott.ssa Petralla siamo riusciti ad individuare tutti i pozzi interessati, abbiamo fatto una verifica puntuale e fatta una notifica soggetto per soggetto; anche qui non avevamo dei nominativi, il lavoro è stato puntuale e più facile da controllare. Da lettura della nota mandata all'ASL e Arpa nel 2016 in cui faceva presente che l'ordinanza sindacale in questione poneva problematiche giuridiche e operative...non chiariva quali erano gli effettivi rischi per la salute pubblica legati al consumo dei prodotti ortofrutticoli e di allevamento, non individuava un termine ossia un limite temporale di efficacia del provvedimento, in quanto trattandosi di situazione contingibile l'operatività del provvedimento sarebbe dovuta cessare con il venir meno dell'urgenza, (non si era capito quando c'era stata l'urgenza), si noti in proposito nella Delibera di Giunta Comunale n°98 del 2016 con cui è stato dato mandato al Dirigente dei Lavori Pubblici di predisporre l'ordinanza in questione, si faceva esplicito riferimento all'emanazione dell'ordinanza nelle more dell'istituzione di un piano di monitoraggio, in quanto trattandosi di ordinanza doveva essere fatta contemporaneamente ad un piano di monitoraggio, di cui non abbiamo avuto notizia...

Questa lettera ha ricevuto una risposta da parte dell'ufficio del comune ma non c'è stata mai risposta né da USL né da ARPA , sarà opportuno sentire l'ing. Nannurelli che ha seguito il procedimento.»

La commissione ha presentato una formale richiesta in data 24/10/2018 al comando della Polizia Municipale per chiedere "quanti controlli e quante sanzioni sono state commisurate in virtù dell'ordinanza sindacale del 26/11/2014". La stessa magg. dott.ssa Pirro ha risposto in data 27/10/2018 che "il provvedimento sindacale prot.164987 del 25/11/2014 non è un'ordinanza bensì un vademecum per la corretta gestione dell'allevamento avicolo rurale; per tali ragioni l'atto in questione è sprovvisto di apparato sanzionatorio; i controlli in materia di allevamenti rurali sono di esclusiva competenza dell'USL2 Umbria e non del Comando di Polizia Locale di Terni, che si limita a verificare il rispetto dei regolamenti comunali in materia di igiene.»

Fino al 2016 non è stato svolto, sicuramente, quindi alcun controllo sulle coltivazioni e sugli allevamenti all'aperto.

In seconda audizione la stessa ha affermato «... posso aggiungere che dopo questo incontro in questa sede della commissione abbiamo ritenuto di mandare un'ulteriore richiesta alla direzione manutenzione patrimonio, ufficio che si occupa della salute pubblica per capire se c'erano state delle novità che giustificavano un eventuale ampliamento dei provvedimenti o riduzioni o revoca dei provvedimenti sindacali e il Dott. Nannurelli ha confermato la piena vigenza di tutti i provvedimenti sindacali riguardanti sia il divieto di coltivazioni e allevamento sì la captazione delle acque dai pozzi privati, quindi preso atto di questo noi stiamo già iniziando ad effettuare controlli a tappeto su tutta l'area per verificare a questo punto rispetto ad ordinanze che aimè sottolineo dovevano essere contingibili ed urgenti e che invece permangono già da un paio di anni su queste cose forse la Regione dovrebbe fornire chiarimenti urgenti...

i controlli sono stati fatti e hanno confermato la non coltivazione delle aree che rientrano nell'ordinanza, è chiaro che a distanza di 2 anni io il controllo lo devo ripetere perché può succedere - è stato fatto il controllo nel momento in cui è uscita l'ordinanza nel 2016 a distanza di tempo perché i provvedimenti vanno rinnovati sono controlli che richiedono mesi di tempo perché parliamo di aree vastissime della città. A seguito della risposta del dott. Nannurelli le ordinanze sono ancora vigenti ripeto, nonostante fossero contingibili ed urgenti, quindi andava fatto un monitoraggio ulteriore su disposizione della Regione di cui non abbiamo avuto notizia ripeto. Perché qua non è che ci sono omissioni da parte di questo comando di polizia locale, ci sono delle incomprensioni tutt'al più.

Ancora io vorrei capire se dobbiamo andare a sanzionare la popolazione di Prisciano io lo faccio, non ci sono problemi, se i provvedimenti sono vigenti comincio da applicare l'art. 650 c.p. previsto dall'ordinanza".»

La commissione ha richiesto in entrambe le sedute copia dei verbali delle ispezioni e delle eventuali sanzioni. Ad oggi nessuna copia documentale, a distanza di due mesi, è stata consegnata alla commissione. al fine di appurare metodologia e capillarità dei sopralluoghi svolti.

La ricerca della sorgente di contaminazione

Così come precedentemente illustrato con la Raccomandazione del 6 febbraio 2006 la Commissione Europea ha disposto che in caso di superamento dei livelli di azione «...*gli Stati membri, in collaborazione con gli operatori: a) avviano indagini per individuare la fonte di contaminazione; b) prendono provvedimenti per ridurre o eliminare la fonte di contaminazione; c) verificano la presenza di PCB non diossina-simili.*»

Su specifica domanda rivolta alla dott.ssa Emanuela Siena di ARPA Umbria da parte della commissione «...*Per quanto riguarda il PCB nei terreni facemmo quello studio, legato al SIN sia sulle aree vaste che quelle industriali. Il Ministero ci chiese di ricercare PCB, amianto e diossina su 10% del totale dei campioni. Oltre a quello non sono stati fatti più studi particolari per il PCB.*»

Il dott. Paolo Stranieri di ARPA Umbria ha invece sottolineato che «*Nel 2016 Arpa ha effettuato una integrazione della rete dei deposimetri in città, i deposimetri sono stati aggiunti nei dintorni dell'acciaieria. I 2 parametri che presentavano dei valori superiori alla norma erano "nichel e cromo" e questo confermava quanto già era stato dato in precedenza come dati di campionamento dell'agenzia con una diminuzione allontanandosi dal punto di maggiore emissione che sono le acciaierie.*

Nei dintorni delle acciaierie i valori erano più alti e poi andavano a scemare nelle altre situazioni, avevamo fatto circolare un documento nella metà del 2017 e poi abbiamo completato il campionamento previsto nel dicembre 2017. In questo momento sono in vigore solo i 5 che sono 3 della rete di monitoraggio dell'Arpa più i 2 che sono stati integrati con dei deposimetri legati alle attività industriali presenti nella conca; li chiamiamo i deposimetri industriali e deposimetri della rete di monitoraggio nel 2018 dai 5 che sono ancora attivi avremo ulteriori informazioni.

Per quanto riguarda i monitoraggi della D.G.R. 510 forse siamo quasi vicini a poterci fermare, nel senso che ormai manca un anno, faremo anche la prossima campagna ma ci aspettiamo risultati perfettamente in linea con quanto visto precedentemente anche con i deposimetri non mi aspetto risultati molto diversi. Stiamo riformando profondamente il sistema informativo ambientale che dirige i nostri dati che sono messi a totale disposizione, quando si possono dare e non sono coperti da segreto istruttorio, basta chiedere e Arpa se può li da.»

Dopo le numerose audizioni non risulta alla commissione che siano state fatte valutazioni di alcun tipo o prodotti studi volti all'individuazione della sorgente di contaminazione così come prescritto. Preme alla commissione sottolineare che per la natura delle sostanze in esame sia già possibile individuare in base alla letteratura scientifica di riferimento, ai dati del Registro Europeo delle emissioni forniti dalle stesse aziende e alle analisi di ARPA Umbria, nel polo siderurgico e nel polo di incenerimento le sorgenti principali di contaminazione per diossina e PCB nella conca ternana.

L'informazione istituzionale dell'Ente

L'ing. Nannurelli nel corso dell'audizione ha affermato che «...*io come ho sempre fatto ho invitato l'organo deputato ad informare la popolazione attraverso un comunicato stampa e una conferenza stampa, inoltre in data 24/11/2014 dopo la firma dell'ordinanza da parte del Sindaco, ho invitato i miei collaboratori ad inviare l'ordinanza al prefetto alla Regione alla Provincia, all'Arpa, all'ASL, alla Polizia municipale, agli assessori competenti e poi completavo "...occorre poi sentire l'ufficio stampa per un comunicato sulle prassi consigliate con richiamo al link della sezione dell'igiene pubblica, l'ordinanza va pubblicata sul sito del comune di Terni sezione ordinanze all'albo pretorio per 30 giorni ed occorre sempre richiamare il numero dell'ordinanza" perché nonostante questo invito formale sul sito del comune non appariva il numero dell'ordinanza che invece era stato regolarmente attribuito all'atto della firma da parte del Sindaco.*»

È opportuno però ricordare che il 4 marzo 2014 il Sindaco di Terni, Leopoldo Di Girolamo, in risposta all'opposizione in merito alla situazione ambientale della città e ai servizi del TG3 RAI nazionale su Prisciano, affermava «...*la situazione ambientale di Terni non è allarmante.*»

«...Il registro tumori ci dice che per incidenza siamo nella media nazionale. Ci sono alcune patologie tumorali più alte, per esempio i tumori al polmone che crescono nelle donne ma questo è legato all'aumento del fumo tra le donne e altre più basse nella media. Non esiste alcuno studio che metta in relazione l'inquinamento con le patologie tumorali...» Dichiarazione rilasciata al Giornale dell'Umbria e Corriere dell'Umbria - 14 maggio 2014

«...Ricordo ancora la polemica sullo Studio Sentieri dell'Istituto Superiore di Sanità che escludeva una relazione chiara e netta fra le neoplasie registrate sul territorio e la presenza dell'industria siderurgica e delle sue discariche...» Dichiarazione rilasciata al Giornale dell'Umbria e Corriere dell'Umbria - 14 maggio 2014

«...Esagerato l'allarme sanitario, il quadro ternano è nella norma nazionale...» Corriere dell'Umbria - 3 settembre 2014

Mentre il 24 novembre 2014 sempre in risposta alle opposizioni affermava «...dopo aver eseguito 30 campionamenti, solo un campione di latte di pecora risultò positivo per presenza di PCB oltre i limiti consentiti, campione prelevato in un allevamento nel Comune di Arrone. Un successivo campione di controllo, effettuato nel 2013, risultò negativo. Per questo nessuna comunicazione fu trasmessa alle autorità istituzionali... Nel 2013, in esecuzione del 2° Piano regionale si è rilevata la presenza della PCB diossina simile in tre campioni. Si sono eseguiti 30 campioni di controllo su latte e uova, in un'area più vasta rispetto a quella del 1° Piano. Tale controllo ha evidenziato positività per diossina simile in 4 campioni, di allevamenti familiari siti in zone diverse della città. In seguito a ciò sono state date agli agricoltori indicazioni di comportamento adeguate e nel mese di agosto sono stati eseguiti campionamenti di controllo, mentre nel mese di settembre è stata trasmessa al Comune la comunicazione dai dati complessivi, in assenza, ancora, dei dati risultati dalle verifiche...non si può agire con l'atteggiamento "terroristico" che stanno tenendo il M5S ed alcune associazioni...stiamo facendo, con controlli, sia dell'aria che del suolo, che non hanno paragoni in altri siti nazionali. E che continueremo a fare».

L'assenza della Regione Umbria

La commissione ha richiesto la partecipazione della Regione Umbria, nella persona dell'Assessore all'ambiente Fernanda Cecchini o dei tecnici della Direzione Ambiente, ad un'apposita seduta per approfondire le tematiche in oggetto. Nel corso di 3 mesi, dopo varie missive e cinque colloqui telefonici la Regione non ha dato alcuna risposta in merito.

Le palesi e gravissime responsabilità dell'istituzione regionale, evidenziate nella relazione non hanno avuto nessuna possibilità di replica, confronto o possibilità di chiarimento.

CONCLUSIONI

Le istituzioni politiche e gli organi di controllo hanno per anni sostenuto una condotta volta ad ignorare, minimizzare o perfino occultare l'allarme sanitario causato dalla contaminazione ambientale della conca ternana.

Tale comportamento ha assunto il nome di “negazionismo ambientale”, termine utilizzato per descrivere la negazione sistematica di fronte a palesi evidenze scientifiche al fine di tutelare e/o rappresentare le istanze dei grandi interessi privati e degli inquinatori responsabili della contaminazione a discapito dell'interesse generale.

La mancata adozione delle misure previste dalla normativa di riferimento e di un intervento diretto a tutela della salute pubblica ha di fatto permesso il permanere dei fattori di rischio e l'esposizione della cittadinanza alle sorgenti inquinanti pericolose con danni incalcolabili.

- La commissione ritiene gravissimo che la Regione abbia proibito, secondo quanto riferito, alla USL 2 Umbria la diffusione dei dati ambientali riguardanti la salute dei cittadini ternani. In totale contrasto con le disposizioni previste dalla legge.
- Così come ribadito, anche nel corso delle sedute di commissione dalla USL, il Comune era stato informato delle non conformità riscontrate ma non ha agito. Non solo non informando in maniera corretta e tempestiva la cittadinanza ma è intervenuto minimizzando i dati emersi grazie solo all'intervento delle associazioni ambientaliste e comitati cittadini.
- Dal riscontro del primo superamento del livello di azione a febbraio 2012, le poche misure adottate sono state applicate solo 4 anni dopo, a maggio 2016. Si noti inoltre che le misure sono state tali da ingenerare dubbi all'interno della stessa amministrazione, al punto che per anni non sono stati realizzati controlli volti a verificare il rispetto delle ordinanze adottate. Solo dopo l'intervento della commissione il Comando della Polizia Locale ha appreso che le ordinanze sono da considerarsi ancora in vigore e riprenderanno i controlli.
- È inaccettabile che le istituzioni sanitarie locali omettano di applicare o mettano in discussione leggi dello Stato, promulgate in base a valutazioni delle massime autorità scientifiche nazionali e internazionali, in base a valutazioni statistiche prive di validazione scientifica.
- Non risultano ancora ad oggi, a sette anni di distanza, informazioni relative alle sorgenti di contaminazione così come disposto dalle norme, fermo restando quanto considerato nel corso della relazione.
- Non sono stati chiariti durante i lavori della commissione, nonostante l'audizione di ARPA e USL, quali criteri e modelli abbiano guidato l'individuazione delle aree oggetto delle ordinanze interdittive e del monitoraggio.

La commissione ritiene inoltre di proseguire con l'attività d'indagine ai sensi dell'art.39 comma 2 lettera c) dello Statuto al fine di appurare la dinamica dei mancati adempimenti da parte della Regione Umbria e della USL2 Umbria, reiterando la richiesta di documentazione e di informazioni che ad oggi non è stata soddisfatta. Con un approfondimento particolare sulle ragioni che hanno portato all'adozione di ordinanze contingibili e urgenti ai sensi dell'art.50 del TUEL e non dell'art.54 dello stesso codice.

In considerazione di quanto sopra esposto il consiglio impegna il Sindaco e l'Assessore all'ambiente a farsi promotori diretti di tale richiesta nei confronti della Regione.